

Patrimoni & Finanza

Come risparmiare, come investire, come tutelare i propri diritti

patrimoni@corriereedelmezzogiorno.it

2

L'intervista Parla il responsabile della divisione corporate & investment banking

Micciché: «Più fiducia Anche nelle banche»

Appello alle imprese del manager di Intesa Sanpaolo

DI MICHELANGELO BORRILLO

Uno spettacolo teatrale per infondere fiducia. «Perché il nostro istituto vuole sottolineare che il successo porta successo e che le banche sviluppano con i clienti rapporti positivi per far crescere le imprese. E lo stiamo facendo portando nei teatri Racconto Italiano (vedere box in pagina, ndr)». Parola di Gaetano Micciché, responsabile divisione corporate & investment banking di Intesa Sanpaolo.

L'obiettivo dello spettacolo è infondere fiducia alle imprese. Che, però, sono quelle che in questo momento meno si fidano delle banche perché i cordoni del credito sono stati ristretti. Come si supera la contraddizione?

«Qualcuno pensa che ci voglia coraggio a invitare a teatro gli imprenditori in un momento come questo, raccontando che il rapporto tra banca e impresa è fondamentale per il loro successo. Non è questione di coraggio se ci credi sul serio e se sei pronto a dimostrarlo con i fatti».

Come è cambiato, nei mesi di crisi internazionale, il rapporto con le imprese clienti?

«La crisi finanziaria internazionale non ha cambiato né il nostro modo di fare banca né il rapporto con le imprese. In questi mesi in giro per l'Italia con "Racconto Italiano", il messaggio è sempre stato lo stesso: vogliamo continuare a fare il nostro mestiere, raccogliere risparmio e distribuire credito e questo continueremo a fare. Quello che poi vorrei dire oggi alle imprese è di non aspettare a venire in banca quando i problemi sono già gravi. Noi vogliamo seguirle in tutte le fasi della vita im-



Gaetano Micciché, palermitano, è il responsabile divisione corporate & investment banking di Intesa San Paolo

prenditoriale: nascita, crescita e anche nei momenti difficili, come questo.

Le aziende, soprattutto quelle piccole, lamentano una eccessiva attenzione del governo nei confronti delle banche, in questo periodo di crisi, a scapito del mondo imprenditoriale. E anche la Marcegaglia lo ha fatto. Come replica?

«La crisi che sta interessando non solo l'Italia ma tutto il mondo, è stata causata dall'approccio talvolta spregiudicato di alcune banche internazionali e anglosassoni. Gli effetti negativi di ciò si sono poi riversati sui sistemi bancari più avveduti, come il nostro. Gli interventi dei governi di tutto il mondo non potevano non interessare in prima battuta questo settore. L'Italia è uno dei pochissimi Paesi al mondo dove le banche non hanno ancora fatto ricorso al sostegno dello Stato. Intesa Sanpaolo nel 2008 ha visto crescere gli impieghi ai propri clienti (privati e imprese) del 9% rispetto allo scorso anno e in particolare la divisione corporate lo ha fatto nella misura del 20%. Voglio comunque sottolineare che il credito deve essere riconosciuto a chi lo merita; non si deve mai chiedere a una banca di fare cattivo credito: questo recherebbe danno alla banca e ai propri azionisti e non risolleverebbe in ogni caso le sorti di quelle aziende che spesso devono trovare efficientamenti nelle loro strutture patrimoniali e di business».

È aumentata, con il crollo delle Borse, la diffidenza degli imprenditori meridionali alla quotazione?

«Un po' di diffidenza, dettata dal particolare contesto internazionale, c'è sicuramente. Ma al Nord, al Centro o al Sud non fa differenza».

Al teatro

«Racconto italiano»
al Bellini di Napoli

Un racconto di speranza e di coraggio. È il «Racconto italiano» che andrà in scena stasera al Teatro Bellini, a Napoli per la regia di Andrée Ruth Shammah e Michele Placido con attori del calibro di Ivana Monti, Gianfranco D'Angelo, Marco Messeri e Rocco Papaleo. La *piece* ha toccato Parma, Brescia, Venezia, Roma, Milano, Torino Firenze e Bologna. (m. bor.)

In partenza Fondo di gestione della società napoletana

Vertis, al via il ventur capital

Investimenti singoli fino a 2,5 milioni



Amedeo Giurazza, amministratore delegato di Vertis Sgr

Operatività al via per Vertis Venture, il fondo di venture capital della società di gestione partenopea Vertis che finanzierà l'avvio di nuove imprese. Dotato di un patrimonio di euro 25 milioni, Vertis Venture realizzerà interventi di venture capital fino a un massimo di 2,5 milioni di euro ciascuno. Il fondo investirà in aziende o progetti volti a introdurre innovazioni tecnologiche digitali assumendo partecipazioni in società nella fase iniziale dell'attività d'impresa (seed capital e start-up capital) e in quelle provenienti da operazioni di spin off.

Vertis Sgr è risultata prima nella graduatoria delle Sgr a cui sono stati assegnati i fondi stanziati dal Governo italiano per sostenere investimenti di venture capital nel Mezzogiorno. Ed è stata anche la prima a firmare con il Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della presidenza del Con-

siglio dei ministri il contratto per la l'investimento dei capitali nel fondo.

Vertis ha nominato advisor per tale fondo Fondamenta Sgr, società che vanta una lunga esperienza nel venture capital e che gestisce un fondo di trasferimento tecnologico denominato «IT Venture». «Grazie alle diversificate e combinate competenze - spiega Amedeo Giurazza, amministratore delegato di Vertis Sgr - questa collaborazione consente di fondere l'esperienza consolidata di Fondamenta nella valutazione degli start up e spin off con la presenza e il radicamento sul territorio di Vertis, necessarie a selezionare e valorizzare opportunamente gli investimenti che verranno attuati dal fondo. Per il successo del fondo, Vertis ha anche sottoscritto accordi di collaborazione con 14 Centri di Ricerca/Incubatori di aziende e 6 Università del Mezzogiorno finalizzati all'individuazione di aziende target e progetti in cui effettuare investimenti».

Vertis Sgr ha recentemente avviato anche l'operatività di Venture Capital, fondo di private equity con patrimonio obiettivo di euro 75 milioni, specializzato nell'assunzione di partecipazioni in piccole e medie imprese localizzate nelle regioni del Sud Italia.

Vertis Capital investirà prevalentemente in aziende con fatturato inferiore a 50 milioni di euro, caratterizzate da una buona redditività attuale o potenziale e da un piano di sviluppo credibile.

«Attraverso questi due fondi, quindi - conclude Giurazza - Vertis Sgr può accompagnare le aziende meridionali in tutte le fasi della loro vita, sia in quella iniziale (start-up) che in quelle di crescita e di maturità (expansion e buy-out)».

M. Bor.

Un libro, un caso

a cura di **Monica Mattioli**

Pechino Confidential, viaggio nel maoismo

Cronaca del futuro e ricerca del passato fanno da sfondo alla vicenda di due donne

Complessa, affascinante, ricca, potente e ambiziosa, la Cina è, oggi, un monumento all'imprenditorialità e al capitalismo. Il paese soffre di amnesia culturale: la tradizione scivola nell'oblio, demolita in nome dell'avanguardia, del trendy, del lusso. Tutto è sfavillante: niente - e nessuno - è più riconoscibile. Oggi si guarda avanti, la vita continua: quel che è stato è stato e, con buona pace degli ideali di un tempo, sono tutti pronti a far finta di niente.

Ma non Jan Wong, giornalista di origine cinese, canadese di terza generazione. Arriva in Cina, per la prima volta, al culmine della Rivoluzione culturale: una degli unici due studenti stranieri ammessi all'università di Pechino in quell'epoca. Maoista convinta, arriva a Pechino per cambiare il mondo: a diciannove anni è entusiasta al punto da denunciare alle autorità universitarie una compagna d'università che sogna gli Stati Uniti. Durante il



Jan Wong
«PECHINO CONFIDENTIAL»
Newton Compton,
250 pagine,
euro 12,90

massacro di piazza Tiananmen è inviata dal suo giornale. Ritorna, infine, alla vigilia delle Olimpiadi con una missione (quasi) impossibile: ritrovare l'amica tradita per eccesso di ingenuità e di fede comunista.

Cronaca del futuro e ricerca del passato fanno da sfondo alle vicende di due donne - e di due mondi - che s'intrecciano con i cambiamenti della città e del suo popolo. **Pechino Confidential** è un viaggio sorprendente nel pas-

sato e nel presente di un paese in cui l'influenza di Mao è ancora dominante psicologicamente, e continuerà ad esserlo finché non si faranno i conti con gli eccessi della rivoluzione culturale. Appassionante come un thriller, dettagliato come un reportage, autentico come un diario, obiettivo come un'inchiesta, è un viaggio dal rimorso alla redenzione, dalla disgrazia alla rispettabilità, dal comunismo al capitalismo.

momatt@iol.it

MEZZOGIORNO
ECONOMIA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

Anno IV - N. 11

€ 0,31 (non vendibile separatamente dal Corriere della Sera)

Direttore responsabile: **MARCO DEMARCO**

Vicedirettore: **MADDALENA TULANTI**

Redattore capo: **FRANCESCO DURANTE**

a cura di **PAOLO GRASSI**

Editoriale del Mezzogiorno srl

Presidente: **ERNESTO CESÀRO**

Vicepresidente: **NICOLA PUTIGNANO**

Amministratore delegato: **GIORGIO FIORE**

Sede legale: **Vico Il S. Nicola alla Dogana, 9 - 80133 Napoli**

Registrazione al Tribunale di Napoli n. 55 del 26.05.2006

Redazioni:

NAPOLI 80133 - Vico Il S. Nicola alla Dogana, 9

Tel. 081-760.20.01 - Fax 081-580.27.79

e-mail: redaz.na@corriereedelmezzogiorno.it

BARI 70122 - Via Villari, 50

Tel. 080.576.61.11 - Fax 080.527.57.62

e-mail: redaz.ba@corriereedelmezzogiorno.it

Internet: www.corriereedelmezzogiorno.it

Stampa: Sedit Servizi Editoriali srl

Via delle Orchidee, 1 - 70026 Z.I. Modugno BARI

Tel. 080.585.74.39

Proprietà del marchio

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

RCS Quotidiani S.p.A.

Distribuito con il

CORRIERE DELLA SERA

Direttore responsabile

PAOLO MIELI